Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 79

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 1° aprile 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 13 settembre 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio 277.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Magistrali Giuseppe di Battista e di Zucchi Maria, nato a Lodi il 2 giugno 1907, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante, portava a destinazione in piena efficienza ed al completo, attraverso strade e piste impraticabili e sotto il fuoco nemico, gli automezzi a lui affidati, dimostrando abnegazione, perizia e coraggio. — Hamanlei - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Bacci Osvaldo di Florestano e di Tognetti Caterina, nato a Livorno il 22 febbraio 1912, soldato del III raggruppamento arabo-somalo, 3ª autosezione mista. — Conduttore di autovettura, durante l'avanzata del Ganale Doria, si portava ancora più avanti delle pattuglie avanzate, superando con perizia gli ostacoli che il nemico ritirandosi aveva disseminato per ritardare la nostra avanzata. Giunto nella piana di Malca Dita, prendeva parte alla presa di contatto dei nostri elementi più avanzati con forti pattuglie nemiche, dimostrando serenità e coraggio. — Oddo-Elo Salei, 9-13 gennaio 1936-XIV.

Butera Luigi di Calogero e di Rampello Lucia, nato a Enna il 6 agosto 1908, tenente complemento del VII battaglione arabo-somalo. — Partecipava con slancio e perizia al rastrellamento di nemici annidati in caverne. In successivo combattimento dava belle prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Catalano Letterio fu Achille e fu Roberti Giuseppina, nato a Porto Empedocle il 28 dicembre 1896, capitano s.p.e. del VII battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia mitraglieri di un battaglione fortemente impegnato su vasta fronte, in tre giorni di combattimento fu instancabile ed efficace collaboratore del proprio comandante, ottenendo che in ogni circostanza l'impiego delle proprie armi risultasse strettamente aderente alla situazione. Presente sempre ove maggiore era il rischio o più difficoltoso l'impiego, fu esempio di attività, di decisione, di sprezzo del pericolo. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XVI.

De Mozzi Edoardo di Pietro e di Pante Virginia, nato a Sedico (Belluno) il 31 maggio 1911, sottotenente complemento del VII battaglione arabo-somalo. — In tre giorni di aspro combattimento alla testa del proprio plotone lo guidò con perizia, conducendolo arditamente in azioni rischiose, dando esempio di serenità e di sprezzo del pericolo. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Loli Alfeo fu Alfeo e fu Pezzi Lucia, nato a Bagnacavallo (Ravenna) il 20 luglio 1896, capitano complemento del VII battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia, in tre giorni di aspro combattimento condusse il proprio reparto con decisione e slancio intervenendo personalmente, attivamente e tempestivamente dove maggiore era la resistenza e la minaccia avversaria. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Matteocci Sestilio di Pietro e di Pettine Antonia, nato a Rieti il 9 maggio 1904, tenente s.p.e. del VII battaglione arabo-somalo. — Comandante di una compagnia fortemente impegnata, durante tre giorni di combattimento la guidava con perizia, con serenità, con arditezza. Incaricato di sviluppare una rischiosa azione, alla quale avrebbe dovuto contribuire anche altro elemento, la portava a compimento, superando non lievi difficoltà derivanti dall'ora tarda, dalle asperità del terreno, dalle insidie nemiche. Bello esempio di decisione e di coraggio personale. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Mormino Luigi fu Vincenzo e di Arcoleo Angela, nato a Palermo il 14 marzo 1905, tenente s.p.e. del V battaglione eritreo. — Comandante di un plotone collegamenti, durante un difficile combattimento in cui era impegnato l'intero battaglione, disimpegnava le sue funzioni, sotto il fuoco avversario, con calma, serenità ed esattezza. — Nei Dinghè, 15 febbraio 1937-XV.

Olivari Mario fu Fortunato e di Chinetti Carmela, nato a Genova il 21 gennaio 1911, sottotenente del II battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento contro numerose forze ribelli, manteneva contegno calmo e deciso e, incurante del violento fuoco di fucileria cui era fatto segno, giungeva sempre per primo sugli obiettivi assegnatigli, da dove dirigeva il tiro delle proprie armi sul nemico, riuscendo a disperderlo. Esempio ai propri dipendenti di cosciente sprezzo del pericolo e di sentimento del dovere. — Debro Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Pedrazzoli Bartolomeo di Selvino e di Goggi Serafina, nato a S. Fedele Intelvi (Como) il 13 dicembre 1913, sottotenente complemento dell'VIII battaglione eritreo. — Comandante di sezione facente parte di una colonna celere, ricevuto l'ordine di seguire la compagnia d'avanguardia, che aveva il compito di occupare un ponte per prevenire il nemico, assolveva al suo compito con perizia e partecipava con ardimento alla cattura di un forte nucleo avversario. — Ponte sul Goggeb, 15-16 dicembre 1936-XIV.

Piva Cesare fu Vittorio e di Levi Anna, nato a Mestre (Venezia) il 19 ottobre 1907, tenente s.p.e. del II battaglione eritreo. — Comandante interinale di una compagnia mitragliatrici pesanti percorreva infaticabilmente zone intensamente battute, spingendosi fra i primi su posizioni difese ostinatamente dai ribelli. Più d'una volta, apriva egli stesso il fuoco efficace sui nuclei avversari annidati nelle anfrattuosità del terreno, riuscendo a volgerli in fuga ed infliggendo loro sensibili perdite. Il suo intervento tempestivo agevolò il compito dei reparti fucilieri che coronarono vittoriosamente l'aspro e sanguinoso combattimento protrattosi per oltre sei ore. Fu costante esempio di coraggio, slancio, perizia, alto senso del dovere. — Debrà Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Purinan Mirho fu Pietro e di Tenenti Gina, nato a Ancona il 23 giugno 1908, tenente complemento del VII battaglione arabo-somalo. — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione fortemente impegnato, fu costante esempio di slancio, di arditezza, di abnegazione. Incaricato di portare a compimento delicati e rischiosi incarichi l'assolveva con decisione e sprezzo del pericolo. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936 - Galgallò, 23 gennaio 1936-XIV.

Salvini Liborio Bernardo di Vittorio e fu Popolo Stella, nato ad Ancona il 23 maggio 1906, tenente complemento del VII battaglione arabo-somalo. — Comandante di una pattuglia lanciata a grande distanza riportava importanti informazioni sul nemico, catturando anche un prigioniero. Nel combattimento successivo dimostrava perizia, freddo coraggio ed alto senso del dovere, intervenendo in aiuto di un reparto impegnato e catturando nuovamente prigionieri e materiale bellico. — Amino, 10 gennaio 1936 - Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Verro Giuseppe di Giovanni e di Vinci Maria Concetta, nato a Corleone (Palermo) il 6 aprile 1914, tenente s.p.e. del V battaglione eritreo.— In un attacco contro nemico in posizione, con le sue armi pesanti contribuiva efficacemente a mettere in fuga il nemico, dando prova di ardimento e di valore. — Nei Dinghè, 15 febbraio 1937-XV.

Abdullai Hait, ascari (33000) del XLV battaglione eritreo mussulmano, 2ª compagnia. — Porta arma tiratore, di buluc duramente impegnato e provato nel combattimento, si dimostrava calmo pre-

ciso ed attento nell'impiego della propria arma, procurando notevoli perdite all'avversario che tentava di infiltrarsi a tergo dello schieramento del battaglione, contribuendo così, a sventare la minaccia, con il suo coraggioso e fermo comportamento. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XIV.

Abib Sciausc, muntaz (53717) del XLV battaglione eritreo mussulmano, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice durante aspro combattimento in terreno reso insidioso da nuclei infiltratisi, postava la propria arma infliggendo loro gravi perdite. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XIV.

Abteghergh‌is Uoldegabriel, muntaz (27784) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici leggere in sostituzione del bulc basci, assente, durante un combattimento contro ribelli, con calma e perizia dirigeva il tiro causando gravi perdite all'avversario. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XIV.

Adanon Hagos, ascari del V battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Porta ordini del comando di compagnia, si portava volontariamente fra i primissimi e, sotto il fuoco del nemico, cercava e trovava l'appostamento più opportuno per un'arma leggera che infliggeva poi gravi perdite al nemico stesso. — Uodenghi, 15 febbraio 1937-XV.

Aden Got, sottocapo del III gruppo bande armate 4° sottogruppo. — Graduato addetto alle salmerie di un sottogruppo bande, di iniziativa attraversava una zona battuta da violento fuoco nemico, assicurando il rifornimento munizioni. — Uattar « Collina Dubat », 7 ottobre 1936 - Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

Aggar Hasciut, ascari (50221) del XLV battaglione eritreo mussulmano, 1ª compagnia. — Porta arma calmo e preciso neutralizzava con fuoco efficace nuclei nemici insidiosamente appostati. Per le asperità del terreno con la massima noncuranza del pericolo si alzava in piedi continuando a mitragliare l'avversario tanto da riportare non lievi ustioni alle mani. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XIV.

Allè Tesfai, ascari (63660) del V battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Elemento particolarmente battagliero, dotato di risorse fisiche e morali elevatissime, imprimeva un ritmo rapidissimo ad un gruppo di audaci inseguitori del nemico, trascinandoli, sprezzante del pericolo, in una rapida azione di fuoco da breve distanza che determinava la fuga di nuclei ribelli appostati. — Uoghenghi, 15 febbraio 1937-XV.

Allemelecot Ghirmè, ascari del IX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un contrattacco e nel successivo inseguimento in terreno difficile e insidioso, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Gureniè, 19 dicembre 1936-XV.

Alì Aumedin, muntaz (50938) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Facente parte di un buluc fucilieri, durante un aspro combattimento con l'esempio e con la voce trascinava il proprio gruppo al contrattacco sventando così un'insidia tesa da un nucleo di ribelli. — Sciurgut (Ficcè), 19 dicembre 1936-XV.

Alì Diriè, dubat del III gruppo bande armate 4° sottogruppo. — Addetto alle salmerie di un sottogruppo bande, di iniziativa attraversava una zona battuta da violento fuoco nemico, assicurando il rifornimento munizioni. — Uattar « Collina Dubat », 7 ottobre - Uagirà, 10 novembre 1936-XV.

Alì Amed 2°, buluc basci del V battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Capo arma di una squadra M.P. intuito il pericolo di un aggiramento, presa l'arma, percorreva di corsa un forte dislivello e con fulminea, precisa azione di fuoco, frustava il baldanzoso tentativo del nemico contro i pochi difensori di quella posizione. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Alì ben Mohamed, buluc basci (1708) del 1° reggimento fanteria coloniale III battaglione libico. — Comandante di squadra mitraglieri, la impegnava con perizia e sprezzo del pericolo durante un combattimento. — Almagià, 28 settembre 1936-XIV.

Andegherghis Zerù, buluc basci (33254) del IX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Alla testa del suo buluc si slanciava contro elementi nemici sistemati a difesa, sgominandoli ed infliggendo loro sensibili perdite. — Gureniè (Ficcè), 19 dicembre 1936-XV.

Andenchiel Ogbù, ascari (54787), del IX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sostituiva il capo arma tiratore, dimostrando sotto violento fuoco nemico, perizia e coraggio. — Gureniè, 19 dicembre 1936-XV.

Araià Gheremedhin, buluc basci del V battaglione eritreo, 3ª campagnia. — Durante una pericolosa azione di rastrellamento, mirabile slancio ed ardimento trascinava il proprio buluc all'attacco di nuclei ribelli ai quali infliggeva perdite. — Zona di Coromasc-Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Brahanè Gheremariam, muntaz del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici leggere, in sostituzione del buluc basci, assente, durante un combattimento contro ribelli, con calma e perizia dirigeva il tiro, causando gravi perdite all'avversario. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Brahnè Tesfà, ascari (88723) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si slanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Brahanè Tesfai, ascari (88974) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante un contrattacco sferrato dalla compagnia, con canti e grida di guerra, incitava i propri compagni dando bellissimo esempio di coraggio personale. — Sciugurt (Ficcè), 19 dicembre 1936-XV.

Branè Teclè, ascari (88734) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. — Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Cahasai Negussè, ascari del V battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante una pericolosa azione di rastrellamento in terreno aspro e insidioso, attraversava ripetutamente zone molto battute per recapito di ordini e per servizio di collegamento tra i vari reparti della compagnia, spiccando per sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Zona di Coromasc-Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Chidanè Gheremedhin, muntaz del V battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante una pericolosa azione di rastrellamento si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito il proprio comandante di buluc, con pronta iniziativa assumeva il comando degli uomini trascinandoli nuovamente all'attacco. — Zona di Coromasc - Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Chiflemariam Leggas, muntaz (58035) del XX battaglione eritreo reparto comando. — Al comando di una pattuglia esploratori, svolgeva opera proficua ed audace durante lo svolgimento dell'azione. Si portava con la sua pattuglia sotto il fuoco avversario a brevissima distanza e sul fianco di un nucleo nemico allo scopo di stabilire esattamente la posizione e indicarla al comandante della compagnia avanzata. — Debessò, 5 novembre 1936-XV.

Daè Tura, indigeno della banda « Cercer ». — Capo di armati sottomessi, partecipava volontariamente ad un'ardita spedizione contro ribelli, ai quali infliggeva perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Debbas Uoldemariam, ascari (80208) del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si slanciava fra i primi dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Ghebreab Gheremedin, ascari (86875) del IX battaglione 1ª compagnia. — Diede prova di tenacia e coraggio non comune durante un lungo e aspro combattimento. — Ualù, 13 dicembre 1936-XV.

Gherecristos Cheletà, muntaz del IX battaglione eritreo 3ª compagnia. — Durante un contrattacco e nel successivo inseguimento in terreno difficile e insidioso, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Gureniè, 19 dicembre 1936-XV.

Gherenchiel Teclit, ascari (80277) del IX battaglione eritreo 3ª compagnia. — Durante un contrattacco e nel successivo inseguimento in terreno difficile e insidioso, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Gureniè, 19 dicembre 1936-XV.

Gheresghier Mengascià, ascari del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Ghidei Naizghì, muntaz (52328) del IX battaglione eritreo 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, col fuoco rapido e efficace della propria arma, riusciva a sventare un tentativo di accerchiamento, infliggendo al nemico gravi perdite. Esempio di calma e di coraggio. — Gureniè, 19 dicembre 1936-XV.

Iohannes Negussé, ascari del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Durante un contrattacco sferrato dalla compagnia, con canti e grida di guerra incitava i propri compagni dando bellissimo esempio di attaccamento al dovere e di coraggio. — Sciugurt (Ficcé), 19 dicembre 1936-XV.

Mabratù Soquar, buluc basci del IX battaglione eritreo 3ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, impiegando le sue armi con perizia e sprezzo del pericolo, contribuiva validamente all'esito vittorioso di un contrattacco. — Abdalla Ghiorghis, 13 dicembre 1936-XV.

Maharemmà Tesfanchiel, ascari del IX battaglione eritreo 4ª compagnia. — Sostituiva il capo arma tiratore, dimostrando sotto violento fuoco nemico, perizia e coraggio. — Gurenié, 19 dicembre 1936-XV.

Mesghennà Zuoldemariam, ascari (75517) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Mobà Brahanè, ascari del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Mohamed Abdulazis, muntaz (60063) del XLV battaglione eritreo mussulmano 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice durante aspro combattimento malgrado l'intenso fuoco avversario, con preciso, calmo tiro della propria arma infliggeva al nemico forti perdite. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed ben Amed Sala, buluc basci (11550) del 1 reggimento fanteria coloniale III battaglione libico. — Comandante di squadra mitraglieri, la impiegava con perizia e sprezzo del pericolo durante un combattimento. — Almagià, 28 settembre 1936-XIV.

Mohamed Ibrahim, muntaz (54082) del XLV battaglione eritreo mussulmano, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice durante sanguinoso combattimento sotto intenso fuoco avversario con tiro calmo e preciso della propria arma infliggeva al nemico forti perdite. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Nur Ahmed, buluc basci del V battaglione eritreo 3ª compagnia. — Durante una pericolosa azione di rastrellamento con mirabile slancio ed ardimento, trascinava il proprio buluc all'attacco di nuclei ribelli ai quali infliggeva perdite. — Zona di Coromasc - Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Mumed Alì, indigeno della banda « Cercer ». — Capo di armati sottomessi, partecipava volontariamente ad un'ardita spedizione contro ribelli, ai quali infliggeva gravi perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Nassir Tolchè, muntaz (47681) del XLV battaglione eritreo mussulmano, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice durante aspro e sanguinoso combattimento col tiro calmo e preciso della propria arma infliggeva gravi perdite al nemico malgrado l'intenso deciso fuoco avversario. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Negase Tesfamariam, scium basci del V battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante una pericolosa azione di rastrellamento in terreno aspro e insidioso, conduceva all'attacco di nuclei ribelli, con brillante ardimento un reparto di formazione, infliggendo al nemico sensibili perdite. Nel pomeriggio confermava il proprio valore respingendo un attacco in forze del nemico e passando al contrattacco. — Zona di Coromasc - Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Negussè Tesfù, muntaz (50429) del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici leggere, in sostituzione del buluc basci assente, durante un combattimento contro ribelli, con calma e perizia dirigeva il tiro, causando gravi perdite all'avversario. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Nesur Abrchè, ascari del IX battaglione eritreo 3ª compagnia. — Durante un contrattacco e nel successivo inseguimento in terreno difficile e insidioso, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Gurenié, 19 dicembre 1936-XV.

Sebhatù Ogbaghebriel, muntaz (47111) del IX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, col fuoco rapido ed efficace della propria arma, riusciva a sventare un tentativo di accerchiamento, infliggendo gravi perdite. Esempio di calma e coraggio. — Gurenié, 19 dicembre 1936-XV.

Taclè Gasciù, ascari (88743) del IX battaglione eritreo 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Teclè Uoldegherghis, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Primo di un gruppo a raggiungere la posizione avversaria fortemente difesa. — Uaiù, 13 dicembre 1936-XV.

Teclcab Uoldeghergbis, ascari (86899) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Si distingueva durante un combattimento incitando a viva voce i compagni. Nel contrattacco si lanciava fra i primi, dando esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Abdalla, 13 dicembre 1936-XV.

Tecleberhan Gheremariam, ascari del IX battaglione eritreo 1ª compagnia. — Ascari audace, alla testa dei pochi compagni, penetrava arditamente nella sistemazione difensiva nemica. — Uaiù, 13 dicembre 1936-XV.

Teclesti Barachi, ascari del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta bidone durante un violento combattimento, caduto ferito il tiratore, prontamente lo sostituiva continuando con abilità e perizia a mitragliare il nemico. — Torrente Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Tesfai Mebrò, muntaz (52811) del IX battaglione eritreo 3ª compagnia. — durante un contrattacco e nel successivo inseguimento in terreno difficile e insidioso, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Gurenié, 19 dicembre 1936-XV.

Tesfamariam Hailù, ascari del IX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sostituiva il capo arma tiratore, dimostrando sotto violento fuoco nemico, perizia e coraggio. — Gurenié, 19 dicembre 1936-XV.

Umer Uragò, indigeno della banda « Cercer ». — Capo di armati sottomessi, partecipava volontariamente ad un'ardita spedizione contro ribelli, ai quali infliggeva gravi perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Uoldenchiel Andù, ascari (86862) del IX battaglione eritreo 1ª compagnia. — Primo a raggiungere una posizione nemica fortemente difesa. — Uaiù, 13 dicembre 1936-XV.

Uoldenchiel Tecleghergbis, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Raggiungeva per primo una posizione dominante fortemente presidiata dal nemico. — Uaiù, 13 dicembre 1936-XV.

(1187)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 2 marzo 1939-XVII, n. 528.

Prelevamento di L. 306.000 dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, che ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada;

Visto l'art. 6 della legge 25 aprile 1938-XVI, n. 548, che ha approvato lo stato di previsione dell'Azienda suddetta per l'esercizio 1938-39;

Ritenuto che sul fondo di riserva inscritto al capitolo 33 dello stato di previsione medesimo, per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è disponibile l'intero stanziamento di L. 800.000;

Sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale, inscritto al capitolo 33 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio 1938-39, è autorizzato un primo prelevamento di L. 306.000 che vengono assegnate ai seguenti capitoli dello stato di previsione stesso:

Cap. 18. — Manutenzione e riparazione di locali - Riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici - Spese di cancelleria e di stampa - Spese telegrafiche e telefoniche, illuminazione e riscaldamento, ed altre varie relative al funzionamento degli Uffici . .	L.	150.000
Cap. 25. — Spese di liti ed arbitraggi . . .	»	70.000
Cap. 37. — Assegnazione straordinaria per l'acquisto di autoveicoli, strumenti, macchine calcolatrici e da scrivere e per spese varie relative al completamento dell'impianto degli uffici	»	86.000
	L.	306.000

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento, unitamente al conto consuntivo dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio 1938-39.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, foglio 91. — MANCINI

REGIO DECRETO 2 marzo 1939-XVII, n. 529.

Prelevamento della somma di L. 6.000.000 dal fondo di riserva per opere straordinarie in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti per esecuzione di opere straordinarie da parte dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, che ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada;

Visto l'art. 6 della legge 25 aprile 1938-XVI, n. 548, che ha approvato lo stato di previsione dell'Azienda suddetta per l'esercizio 1938-39;

Ritenuta la necessità di aumentare le assegnazioni inscritte ai capitoli n. 39 e 40 della spesa, riguardanti rispettivamente i lavori di riparazioni straordinarie, consolidamento, ecc., delle strade statali e quelli di sistemazioni generali;

Considerato che al relativo fabbisogno di complessive L. 6.000.000 può farsi fronte mediante prelevamento dal fondo di riserva per opere straordinarie il quale presenta la disponibilità di L. 42.692.848,28, inscritta ai residui passivi del capitolo 42;

Ritenuto che di detta disponibilità, L. 21.106.904,11 sono depositate in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti e che tale somma è inscritta ai residui attivi del capitolo 27;

Sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato il prelevamento della somma di L. 6.000.000 (lire sei milioni) dal fondo di riserva per opere straordinarie depositato in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 2.

Gli stanziamenti di competenza dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio 1938-39 sono aumentati come segue:

Entrata:

Cap. n. 19. — Prelevamento dal fondo di riserva per opere straordinarie	L.	6.000.000

Spesa:

Cap. n. 39. — Riparazioni straordinarie, consolidamenti e opere di difesa, rettifiche e sistemazioni saltuarie. Costruzioni di ponti e di case cantoniere	L.	5.000.000
Cap. n. 40. — Lavori di sistemazioni generali	»	1.000.000
Totale . . .	L.	6.000.000

Art. 3.

La consistenza dei residui dello stato di previsione è diminuito come segue:

Entrata:

Cap. n. 27. — Conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti pel versamento del fondo di riserva per opere straordinarie . .	L.	6.000.000

Spesa:

Cap. n. 42. — Fondo di riserva per opere straordinarie, da versare in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti . .	»	6.000.000

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al conto consuntivo dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio 1938-39.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 90. — MANCINI

REGIO DECRETO 2 marzo 1939-XVII, n. 530.

Fissazione della sede degli esami per promozione del personale del Genio civile residente in Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 15 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395;
Visti gli articoli 21 e 24 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 3084;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;
Visto il R. decreto 4 aprile 1929-VII, n. 600, con il quale vennero dettate le norme per le promozioni mediante esami ai gradi di ingegnere principale, geometra principale, primo disegnatore, primo assistente del Reale corpo del Genio civile e di primo ufficiale idraulico e di bonifica;
Visto il R. decreto 26 luglio 1935-XIII, n. 1581, con il quale è stato abrogato il penultimo comma dell'art. 6 del citato Regio decreto n. 600;
Ritenuta l'opportunità di disporre che le prove scritte degli esami di che trattasi possano aver luogo anche in A.O.I. per i candidati colà residenti;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per i lavori pubblici può disporre che le prove scritte degli esami di cui al R. decreto 4 aprile 1929-VII, n. 600, per le promozioni ai gradi di ingegnere principale, geometra principale, primo disegnatore, primo assistente del Reale corpo del Genio civile e di primo ufficiale idraulico e di bonifica abbiano luogo in A.O.I. per i candidati colà residenti.

La sede o le sedi in cui debbono effettuarsi le dette prove sono stabilite di volta in volta con decreto Ministeriale.

Per lo svolgimento delle prove stesse si applicano le norme di cui agli articoli 34 e 35 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Art. 2.

I candidati residenti in A.O.I. i quali prestino servizio in residenze diverse da quelle stabilite per lo svolgimento delle prove scritte sono considerati in missione durante i giorni in cui si effettuano le prove stesse e durante i giorni di viaggio strettamente indispensabili per raggiungere la sede degli esami e per far ritorno alla propria residenza.

Il trattamento di missione non spetta nei casi contemplati dal secondo comma dell'art. 12 del citato R. decreto 4 aprile 1929-VII, n. 600;

Art. 3.

La facoltà di cui all'art. 1 del presente decreto è limitata ad un biennio dall'entrata in vigore del presente decreto per quanto concerne gli esami di promozione ad ingegnere principale e a geometra principale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 89. — MANCINI

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1939-XVII.

Nomina del sig. Libio Saviane di Giorgio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Galeazzo-Ruggero Pellizzari fu Marino, agente di cambio presso la Borsa di Genova, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Libio Saviane di Giorgio;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il sig. Libio Saviane di Giorgio è nominato rappresentante del sig. Galeazzo-Ruggero Pellizzari fu Marino, agente di cambio presso la Borsa di Genova.

Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(1565)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1939-XVII.

Sostituzione di un membro supplente nella Deputazione della Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visto l'art. 6 del regolamento 4 agosto 1913, n. 1068;
Visto l'art. 22 del R. decreto 9 aprile 1925-III, n. 376;
Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 29 luglio 1925-III, n. 1261;
Visto il R. decreto 14 novembre 1926-IV, n. 2043;
Visto il R. decreto-legge 30 giugno 1932-X, n. 815;
Visto il decreto Ministeriale 27 ottobre 1938-XVI concernente la costituzione delle Deputazioni delle Borse del Regno per l'anno XVII E. F.;

Vista la deliberazione 7 febbraio 1939-XVII, con la quale il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova designa il comm. dott. Bartolomeo Fabiano, quale proprio membro supplente nella locale Deputazione di borsa, in sostituzione del comm. dott. Domenico Lovato, trasferito altrove;

Decreta:

Il comm. dott. Bartolomeo Fabiano è nominato, in rappresentanza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova, deputato supplente della Deputazione della borsa di Genova per l'anno XVII E. F. in sostituzione del comm. dott. Domenico Lovato.

Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(1564)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1939-XVII.

Nomina del sig. Calvi Luigi fu Domenico a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Egisto Ginella fu Filippo, agente di cambio presso la Borsa di Genova, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Luigi Calvi fu Domenico;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il sig. Luigi Calvi fu Domenico è nominato rappresentante del sig. Egisto Ginella fu Filippo, agente di cambio presso la Borsa di Genova.

Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(1563)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1939-XVII.

Dichiarazione di trasformazione in ente morale del Consorzio agrario cooperativo di Aosta e suo riconoscimento come Consorzio agrario provinciale di Aosta.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Decreta:

Art. 1.

Il Consorzio agrario cooperativo della provincia di Aosta con sede in Ivrea, è dichiarato trasformato in ente morale ai fini della legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159.

Art. 2.

L'Ente morale di cui al precedente articolo è riconosciuto, ai termini dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, come Consorzio agrario provinciale per la provincia di Aosta ed avrà la sede in Aosta.

Art. 3.

A datare dalla pubblicazione del presente decreto l'Ente morale predetto assumerà la denominazione di « Consorzio agrario provinciale della provincia di Aosta » e sarà retto dallo statuto-tipo allegato al decreto Ministeriale 2 febbraio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 4 febbraio stesso anno, n. 29.

Detto statuto debitamente integrato con la ragione sociale e munito del visto di approvazione ministeriale sarà pubblicato immediatamente a cura del Consorzio nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(1566)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 72

del 28 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	427,50
Argentina (Peso carta)	4,37
Belgio (Belga)	3,1885
Canadà (Dollaro)	18,92
Danimarca (Corona)	3,973
Germania (Reichsmark)	7,623
Norvegia (Corona)	4,472
Olanda (Fiorino)	10,0575
Polonia (Zloty)	357,85
Portogallo (Scudo)	0,8077
Svezia (Corona)	4,5875
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,53
Rendita 3,50 % (1906)	71,875
Id. 3,50 % (1902)	70,075
Id. 3,00 % Lordo	50,90
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,40
Id. Id. 5 % (1936)	91,80
Rendita 5 % (1935)	91,35
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,15
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,225
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,425
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,875
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,80
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,925

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 73

Media dei cambi e dei titoli

del 29 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	427 —
Argentina (Peso carta)	4,38
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,91
Danimarca (Corona)	3,973
Germania (Reichsmark)	6,6245
Norvegia (Corona)	4,472
Olanda (Fiorino)	10,09
Polonia (Zloty)	356,95
Portogallo (Scudo)	0,8077
Svezia (Corona)	4,5885
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	71,875
Id. 3,50 % (1902)	70,075
Id. 3,00 % Lordo	50,90
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,15
Id. Id. 5 % (1936)	91,60
Rendita 5 % (1935)	91,125
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,175
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,475
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,30
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,975
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,90
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato di rendita del Consolidato 3,50 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 284.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita del Consolidato 3,50 % n. 785774 di annue L. 42, intestato a d'Auria Maria Teresa fu Vincenzo moglie di Caiazzo Francesco domiciliato in Arzano (Napoli), vincolato come dote della titolare.

Essendo tale certificato mancante di tre parti del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul debito pubblico, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(359)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un immobile.

Con decreto Ministeriale 13 marzo 1939-XVII l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal comune di Villa del Nevoso in provincia di Fiume un appezzamento di terreno da adibirsi a sede della Casa della madre e del bambino.

(1535)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Pola

Con R. decreto 2 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1939, registro 7, foglio 175, è stato prorogato al 31 maggio 1939 il termine assegnato al sig. comm. prof. Luigi Draghicchio, commissario governativo per la gestione straordinaria dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Pola.

(1538)

Sostituzione del presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Siena

Con R. decreto 2 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1939, registro 7, foglio 174, il sig. cav. dott. ing. Arnaldo Paolucci è stato nominato presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Siena, in sostituzione del defunto cav. prof. arch. Alessandro Parri.

(1539)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del nuovo statuto dell'Ente finanziario dei Consorzi agrari

Con R. decreto 19 gennaio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1939-XVII, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, è stato abrogato lo statuto dell'Ente finanziario dei Consorzi agrari, approvato con R. decreto 20 ottobre 1932-X, e viene approvato il nuovo statuto dell'Ente medesimo.

(1495)

Avviso di rettifica

Nel decreto Ministeriale 25 febbraio 1939-XVII relativo alla trasformazione in enti morali di alcuni Consorzi agrari ed alla loro fusione nel Consorzio agrario provinciale di Bari, pubblicato a pagina 1120 della *Gazzetta Ufficiale* in data 2 marzo 1939-XVII, n. 51, ove è detto: « Cooperativa agricola di Gioia del Colle » deve invece leggersi: « Consorzio agrario cooperativo di Gioia del Colle ».

(1573)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione del piano di distribuzione, per l'anno 1938, delle materie vinose fra le distillerie efficienti

Con decreto del Ministro per le corporazioni, in data 22 marzo 1939-XVII, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'agricoltura e le foreste, è stato approvato il piano di distribuzione, per l'anno 1938, delle materie vinose fra le distillerie efficienti.

(1572)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti, in liquidazione, con sede in Bonagia, frazione del comune di Erice (Trapani).

Nella seduta tenuta il 18 marzo 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti, in liquidazione, con sede in Bonagia, frazione del comune di Erice (Trapani), il dott. Giuseppe Ancona è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(1567)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso fra ingegneri ed architetti italiani per il progetto della nuova sede del Ministero degli affari esteri da erigersi in Roma, sulla costruenda Via Imperiale nella zona compresa fra le Terme di Caracalla e le mura Aureliane.

Art. 1.

E' indetto dal Ministero dei lavori pubblici un concorso fra ingegneri ed architetti italiani per il progetto di un nuovo edificio da destinare a sede degnamente rappresentativa del Ministero degli affari esteri in Roma.

Possono prendere parte al concorso gli ingegneri ed architetti italiani iscritti al P.N.F. e nei rispettivi Albi e Sindacati professionali.

I requisiti dei concorrenti saranno documentati all'atto della presentazione del progetto, mediante certificati in regolare bollo, debitamente legalizzati, di data posteriore a quella del presente bando.

Le condizioni del concorso sono le seguenti.

Art. 2.

La zona di terreno a disposizione dei concorrenti per la progettazione dell'edificio, è quella delimitata dalla costruenda via Imperiale, dalle mura Aureliane, dalla linea *A - B - C - D*, e dalla Passeggiata Archeologica, come è indicata con contorno rosa nella planimetria quotata da richiedersi all'Ufficio del Genio civile per il Servizio generale di Roma, inviando vaglia di L. 20.

Art. 3.

Il progetto deve essere studiato in modo da soddisfare ad ogni necessità dei servizi e della rappresentanza del Ministero, con criteri razionalmente moderni.

L'Edificio deve inquadrarsi nell'ambiente, senza turbare la visione panoramica delle mura Aureliane, così come essa si offre a chi proviene dalla Via Imperiale; e deve inoltre rispettare il più possibile l'esistente contorno di verde, traendo anzi da questo, un elemento artisticamente decorativo.

L'architettura, deve rispecchiare la evoluzione artistica della attuale epoca storica; ispirandosi alle nobili tradizioni della grande Arte Italiana.

Art. 4.

E' lasciata al progettista libertà di concepimento e di disposizione dei corpi di fabbrica, dei piani e degli ambienti, salve le condizioni particolari in appendice, e senza altri vincoli che i seguenti:

a) il prospetto principale dell'edificio va previsto sulla Via Imperiale, dalla quale, la costruzione deve convenientemente arretrarsi;

b) fra le mura Aureliane e l'edificio va prevista una zona di rispetto non inferiore a m. 50;

c) va considerata la possibilità di futuri ampliamenti per l'eventuale incremento dei servizi del Ministero degli affari esteri;

d) l'altezza normale dell'edificio fuori terra non deve superare i m. 29; potrà essere tuttavia tollerata qualche maggiore emergenza isolata e limitata, che giovi a conferire un miglior giuoco alle masse senza offendere il rispetto del vincolo panoramico di cui al precedente art. 3, raccomandandosi peraltro di ricorrervi il meno possibile.

e) l'area circostante dell'edificio dovrà essere sistemata a parco.

Art. 5.

Tenuto conto delle esigenze della autarchia economica del Paese, in considerazione della limitata altezza dell'edificio, deve progettarsi, salvo eventuali parti speciali, una struttura da realizzare con muratura di mattoni.

Il volume complessivo dell'edificio al di sopra del pavimento del piano seminterrato non dovrà superare i mc. 530.000 vuoto per pieno.

Art. 6.

Gli uffici, i servizi e le sale di rappresentanza che devono trovar posto nel fabbricato, sono quelli elencati nel fabbisogno specificato nell'appendice del presente bando di concorso. Nella distribuzione di tutti questi ambienti dovranno escogitarsi i criteri più rispondenti alle migliori possibilità di funzionamento, sia intrinseche, che per le reciproche interferenze e relazioni; ed osservarsi attentamente le indicazioni date in proposito nel fabbisogno suddetto.

Art. 7.

Il progetto deve consistere negli elaborati seguenti:

a) una relazione che illustri chiaramente e con precisione i criteri strutturali da adottare, la qualità e i tipi dei materiali per le parti decorative, e le caratteristiche di tutti gli impianti che possono prevedersi per un edificio moderno ed a carattere eminentemente rappresentativo come quello da progettare;

b) una corografia d'insieme indicante pure la sistemazione esterna, in scala 1:500;

c) piante quotate di tutti i piani, in scala 1:200;

d) tutti i prospetti esterni e interni, in scala 1:200;

e) sezioni in numero adeguato ad illustrare le varie parti dell'edificio, in scala 1:200;

f) due prospettive prese da punti di vista reali ricadenti entro la Via Imperiale e da indicarsi nella corografia di cui al precedente comma *b*);

g) una veduta panoramica prospettica reale a colori naturali dell'esterno delle mura presa da un punto di vista tale che renda chiara la visione del quadro che si presenta dall'esterno delle mura stesse e che dimostri il rispetto del vincolo indicato al precedente art. 3;

h) gli schizzi prospettici degli interni principali, tali da dare una visione sufficiente della parte rappresentativa dell'edificio, raccolti in non più di due tavole;

i) un computo dimostrativo del volume complessivo dell'edificio al disopra del pavimento dei piani seminterrati; e, separatamente, quello del volume degli eventuali locali sotterranei utilizzabili;

l) un computo sommario della spesa, distinguendo: strutture, decorazioni, impianti.

E' pure obbligo dei progettisti di illustrare il progetto con un bozzetto plastico patinato in scala 1:200 e di presentare sei diverse fotografie di detto bozzetto di mq. 0,12 ciascuna.

Tale bozzetto deve essere collocato sul plastico della zona, che verrà fornito gratuitamente e che i partecipanti ritireranno a loro cura e spese presso l'Ufficio del Genio civile di Roma (Servizio generale).

Nelle piante, entro ciascun ambiente deve essere scritta la relativa destinazione, e tutti gli ambienti appartenenti a ciascuno dei gruppi specificati nell'appendice saranno tinteggiati con velatura di un medesimo colore, diverso da gruppo a gruppo.

Lo schema distributivo di questi gruppi deve inoltre essere illustrato da una serie di piantine in scala 1:1000; tinteggiate coi medesimi colori suddetti, e incolonnate in apposita tavola.

I prospetti devono essere disegnati geometricamente a solo contorno, e chiaroscurati con ombra a 45°.

I disegni, da eseguire su carta forte, vanno fissati su telaio rigido in legno, delle più piccole dimensioni compatibili con le scale prescritte, o in mancanza di queste, di non oltre un metro quadrato di superficie.

E' vietato qualsiasi tipo di protezione dei disegni.

E' stabilito tassativamente che non si terrà conto degli allegati che fossero presentati in più di quelli prescritti.

Art. 8.

Delle opere di carattere e valore essenzialmente artistico (pitture, statue, bassorilievi, mosaici, ecc.) dei loro soggetti e del modo di incastonarle fra gli elementi decorativi del Palazzo, devono fornirsi separate indicazioni e bozzetti, e deve essere specificata singolarmente la valutazione di spesa.

L'Amministrazione non si intende peraltro vincolata in nessun modo per la esecuzione di dette opere, nè per il rispetto dei soggetti e dei bozzetti del vincitore del concorso.

Art. 9.

Tutti gli elementi di progetto di cui ai precedenti articoli 7 e 8 devono portare il titolo come al seguente art. 10, e devono essere firmati in maniera bene leggibile, col nome del concorrente.

Qualora il concorrente lo preferisca, può contrassegnare il progetto con un motto che va chiaramente ripetuto su tutti gli elementi suddetti, mentre i certificati di cui all'art. 1 devono essere chiusi in busta suggellata contrassegnata con lo stesso motto.

Art. 10.

I progetti devono pervenire al « Servizio tecnico centrale » del Ministero dei lavori pubblici nella sua sede di via Monzambano in Roma, completo di tutti gli allegati e dei bozzetti, e a cura e spese dei progettisti non più tardi delle ore 18 nel giorno 28 agosto 1939-XVII.

Per i progettisti che li spediranno a mezzo ferroviario, tale termine si riferisce alla data di spedizione da effettuarsi a grande velocità, e da comprovarsi con la esibizione della bolletta rilasciata dalla stazione di partenza. Sull'imballaggio va chiaramente scritta la seguente dicitura: « Progetto della nuova sede del Ministero degli affari esteri in Roma ».

I progetti che pervenissero o fossero spediti in ritardo resteranno esclusi dal concorso.

Art. 11.

Il concorso sarà giudicato insindacabilmente da S. E. il Ministro per i lavori pubblici su parere di una Commissione da lui nominata.

Il Ministro per i lavori pubblici potrà anche non scegliere alcun progetto.

Art. 12.

E' stabilito un premio di L. 60.000 da assegnarsi al progetto vincitore del concorso, un premio di L. 30.000 e un altro di L. 20.000 rispettivamente al primo e secondo classificato dopo il vincente.

L'autore del progetto vincitore ha l'obbligo di fornire all'Amministrazione, senza ulteriore compenso, numero tre copie della relazione, dei disegni dei computi elencati al precedente art. 6 con le eventuali modifiche di cui al seguente art. 13.

Art. 13.

I progetti premiati restano di proprietà dell'Amministrazione dei lavori pubblici, la quale, a suo giudizio insindacabile, può o non darvi esecuzione, o farvi apportare dallo stesso progettista senza ulteriori compensi, le modifiche che riterrà necessarie; oppure introdurvi a mezzo dei propri organi tecnici tutte quelle varianti e aggiunte che crederà, senza che dal progettista possa mai essere sollevata eccezione di sorta.

Art. 14.

Qualora l'Amministrazione non ritenga di servirsi esclusivamente dei propri organi tecnici, può chiamare a collaborare con essi, per la compilazione del progetto esecutivo, il vincitore della gara; e può anche affidargli in appresso, se lo riterrà del caso, la consulenza artistica dei lavori. Saranno stipulate all'uopo apposite convenzioni.

Art. 15.

I progetti non premiati rimarranno a disposizione dei compilatori che potranno ritirarli personalmente od a mezzo di persona delegata presso il Servizio tecnico centrale del Ministero dei lavori pubblici, fino al termine di trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esito della gara.

Scaduto tale termine, i progetti non ritirati saranno distrutti.

Art. 16.

La partecipazione alla gara implica l'accettazione incondizionata da parte dei partecipanti di tutte le condizioni del presente bando.

Roma, addì 29 marzo 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

APPENDICE AL BANDO DI CONCORSO

per il progetto della nuova sede del Ministero degli affari esteri da erigersi in Roma sulla costruenda Via Imperiale

FABBISOGNO DEI LOCALI

Nell'elenco che segue è riportato il numero degli ambienti necessari a ciascun servizio, con indicata a fianco la loro equivalenza virtuale in numeri di ambienti-tipo.

Sono stabilite due diverse unità di ambiente tipo: una, più grande, contrassegnata con la lettera *G*, per gli uffici più elevati, la cui superficie sarà in media di mq. 25; l'altra, più piccola, contrassegnata con la lettera *P*, per gli uffici e locali ordinari, la cui superficie sarà in media di mq. 13.

Le tramezzature degli ambienti di rappresentanza, dei funzionari direttivi, e di uso riservato, vanno progettate di struttura muraria stabile, ed esattamente inviduate nelle piante, con le loro eventuali intercomunicazioni. Quelle invece degli Uffici, dei segretari, degli addetti ed in sottordine saranno trasparenti, e di tipo possibilmente mobile (come, ad esempio, a banconate per custodia di pratiche con sovrapposta paratia di vetro). La posizione di questa tramezzatura va indicata nelle piante con linea punteggiata; ed il loro tipo deve essere ideato e descritto in apposito disegno di dettaglio in soprannumero alle tavole elencate all'art. 7 del bando. Anche il divisorio di questi Uffici dai corridoi deve essere a elementi trasparenti, che ne permetta la facile ispezione dall'esterno; e ne va egualmente ideato e descritto il tipo, tale da bene armonizzarsi colla prospettiva generale dei corridoi stessi, e da permettere una razionale distribuzione delle reti di calore, elettricità, ecc.

In ciascun piano va prevista una riserva di uffici a disposizione pari al 10 per cento di quelli contenuti nel piano stesso, convenientemente ripartita.

Non sono indicati nel fabbisogno i gabinetti di decenza comuni, che sono da prevedersi distinti per uomini e per donne, in relazione alla disposizione dei vari servizi dell'edificio. Devono pure prevedersi spogliatoi per impiegate, posti di uscieri, ripostigli, e locali vari di servizio.

Vanno distinti gli accessi all'edificio per i funzionari da quelli per il pubblico; questi ultimi devono possedere adeguati servizi di anticamera e smistamento. Nella ubicazione e progettazione delle scale deve aversi presente che il transito del pubblico nei corridoi degli uffici deve essere limitato al più stretto necessario.

Devono inoltre prevedersi ambienti, con aria e luce diretta, per le centrali elettriche, radio, telefoni, posta pneumatica, ecc.; tali ambienti devono avere disposizione, numero e superficie proporzionate alla presumibile entità delle rispettive attrezzature e installazioni; e devono essere situati nelle posizioni più rispondenti alle esigenze tecniche del loro funzionamento.

Annessi alle portinerie, da progettare in modo adeguato in corrispondenza di ogni ingresso, vanno previsti gli ambienti per la P. S. e per i CC. RR., il deposito di biciclette, ed i relativi servizi accessori.

Uffici ed appartamento di S. E. il Ministro

		Num. dei locali
a)	Salone studio per S. E. il Ministro	1 (5 G)
b)	Studio riservato per S. E. il Ministro	1 (1 G)
c)	Salotto ricevimento per S. E. il Ministro	1 (4 G)
d)	Salotto riservato per S. E. il Ministro	1 (3 P)
e)	Anticamera dell'appartamento di S. E. il Ministro	1 (2 G)
f)	Camere di riposo, idem	3 (3 G)
g)	Sala da pranzo, idem	1 (2 G)
h)	Salotto, idem	1 (2 G)
i)	Studio, idem	1 (1 G)
l)	Biblioteca, idem	1 (2 G)
m)	Bagni, idem	2 (2 P)
n)	Guardaroba, idem	1 (1 G)
o)	Office, idem	1 (1 G)
p)	Cucine, idem	1 (3 P)
q)	Camere di servizio, idem	3 (3 P)
r)	Sala da pranzo servizio, idem	1 (1 G)
s)	Bagno servizio, idem	1 (1 P)
t)	Dispensa magazzino, cantina, idem	2 (2 G)
u)	Stanza per armadi lavoro, idem	1 (3 P)

I predetti uffici dovranno essere sistemati al primo piano nobile.

Gabinetto e segreteria particolare di S. E. il Ministro

		Num. dei locali
a)	Studio per il Capo di Gabinetto	1 (5 P) (1)
b)	Salottino, idem	1 (1 G)
c)	Bagno per Capo di Gabinetto	1 (1 P)
d)	Camera da letto per il Capo di Gabinetto	1 (1 G)
e)	Archivio del Capo di Gabinetto	2 (2 G)
f)	Stanza per riunioni	1 (2 G)
g)	Studio per il Vice capo di Gabinetto	1 (3 P)
h)	Salottino, idem	1 (1 P)
i)	Studi per segretari di Gabinetto	8 (8 P) (2)
l)	Salotto per il Capo di Gabinetto	1 (1 G)
m)	Camere per archivio di deposito	5 (10 G)
n)	Servizi di copia del Gabinetto	4 (4 G)
o)	1° Commesso di Gabinetto	1 (1 P)
p)	Ambiente corazzato per archivio segreto	1 (1 G)
q)	Copia riservata di Gabinetto	1 (1 G)
r)	Camere per uscieri	3 (3 P)
s)	Guardaroba	1 (1 G)
t)	Anticamere	6 (18 P)
u)	Studio per il Capo della segreteria particolare di S. E. il Ministro	1 (1 G)
v)	Salottino, idem	1 (1 P)
z)	Camera da letto per il capo della Segreteria di S. E. il Ministro	1 (1 P)
aa)	Studi per segretari	5 (5 P)
ab)	Salotto	1 (1 P)
ac)	Camere per archivio	3 (9 P)
ad)	Servizio copia	2 (2 G)
ae)	Copia riservata	1 (1 P)
af)	Camere per uscieri	2 (2 G)
ag)	Guardaroba	1 (1 G)
ah)	Anticamera	2 (2 G)

I predetti uffici dovranno essere sistemati al primo piano nobile.

(1) Adiacente al salone di S. E. il Ministro.
(2) Adiacente allo studio del Capo di Gabinetto.

Uffici e segreteria particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato

		Num. dei locali
a)	Salone studio per S. E. il Sottosegretario	1 (3 G)
b)	Studio riservato per S. E. il Sottosegretario.	1 (1 G)
c)	Salotto ricevimento per S. E. il Sottosegretario.	1 (2 G)
d)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
e)	Salotto riservato	1 (1 G)
f)	Camera da letto	1 (1 G)
g)	Anticamera	1 (1 G)
h)	Studio del Segretario particolare di S. E. il Sottosegretario	1 (1 G)
i)	Salottino	1 (1 G)
l)	Camera da letto	1 (1 G)
m)	Addetti alla Segreteria.	5 (5 P)
n)	Camere per archivio	3 (3 G)
o)	Copia Segreteria particolare	2 (2 G)
p)	Camere per uscieri	2 (2 G)
q)	Guardaroba	1 (1 G)
r)	Anticamere	2 (2 G)

I predetti uffici dovranno essere sistemati al primo piano nobile.

Direzione generale degli affari di Europa e del Mediterraneo

		Num. dei locali
a)	Anticamera	1 (3 G)
b)	Salotti d'aspetto	2 (4 G)
c)	Sala per riunioni.	1 (3 G)
d)	Studio del direttore generale	1 (2 G)
e)	Sala da ricevere	1 (1 G)
f)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
g)	Ufficio per segretario ed archivio	1 (3 P)
h)	Ufficio per stenodattilografa	1 (1 P)
i)	Studio per Capo Ufficio I	1 (1 G)
l)	Studi per segretari	3 (3 P)
m)	Archivio	2 (2 G)
n)	Copia	1 (1 G)
o)	Studio per Capo Ufficio II.	1 (1 G)
p)	Studi per segretari	3 (3 P)
q)	Archivio	1 (1 G)
r)	Copia	1 (1 G)
s)	Studio per Capo Ufficio III	1 (1 G)
t)	Studi per segretari	3 (3 P)
u)	Archivio	2 (2 G)
v)	Copia	2 (2 G)
z)	Studio del Capo Ufficio IV.	1 (1 G)
aa)	Studio per segretari	5 (5 P)
ab)	Archivio	2 (2 G)
ac)	Copia	1 (1 G)
ad)	Studio del Capo Ufficio V	1 (1 G)
ae)	Studio per segretari	1 (1 P)
af)	Archivio	1 (1 G)
ag)	Copia	1 (1 P)

Direzione generale degli affari transoceanici

		Num. dei locali
a)	Anticamera	1 (3 G)
b)	Studio del Direttore generale	1 (2 G)
c)	Salotto del Direttore Generale	1 (1 G)
d)	Segreteria Direttore generale	1 (1 G)
e)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
f)	Studio del V. Direttore generale	1 (3 P)
g)	Salotto per V. Direttore generale	1 (1 P)
h)	Studio per Capo Ufficio I	1 (1 G)
i)	Salotto	1 (1 G)
l)	Studio per Segretario Vice Capo Ufficio.	1 (1 P)
m)	Studi per addetti	1 (1 G)
n)	Archivio	1 (1 G)
o)	Copia	1 (1 P)
p)	Studio per Capo Ufficio II.	1 (1 G)
q)	Salotto	1 (1 G)
r)	Studio per Segretario Vice Capo Ufficio.	1 (1 P)
s)	Studi per addetti	1 (1 G)
t)	Archivio	1 (1 G)
u)	Copia	1 (1 G)
v)	Studio per Capo Ufficio III	1 (1 G)
z)	Studio per Segretario Vice Capo Ufficio.	1 (1 P)
aa)	Studi per addetti	1 (1 G)
ab)	Archivio	1 (1 G)
ac)	Copia	1 (1 G)
ad)	Studio del Capo Ufficio IV.	1 (1 G)
ae)	Salotto	1 (1 G)
af)	Studio per Segretario Vice Capo Ufficio.	1 (1 P)
ag)	Studi per addetti	1 (1 G)
ah)	Archivio	1 (1 G)
ai)	Copia	1 (1 P)
al)	Sala per Commissioni.	1 (3 G)
am)	Toilettes con spogliatoi	5 (5 P)

Direzione generale degli affari generali

		Num. dei locali
a)	Sala d'aspetto	1 (1 G)
b)	Studio del Direttore generale	1 (2 G)
c)	Salotto	1 (1 G)
d)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)

		Num. dei locali	
e)	Studio del V. Direttore generale	1 (3 P)	
f)	Segreteria Direzione generale	1 (1 G)	
g)	Copia	1 (1 P)	
h)	Sala riunioni	1 (3 P)	
i)	Studio per Capo Ufficio I	1 (1 G)	
l)	Studi per segretari	2 (2 P)	
m)	Archivio	1 (3 P)	
n)	Copia	1 (1 G)	
o)	Studio per Capo Ufficio II	1 (1 G)	
p)	Studi per segretari	2 (2 P)	
q)	Ufficiale di collegamento Ministero della guerra	1 (1 G)	
r)	Ufficiale di collegamento Ministero della marina	1 (1 G)	
s)	Ufficiale di collegamento Ministero dell'aeronautica	1 (1 G)	
t)	Archivio	1 (3 P)	
u)	Archivio Ufficiali di collegamento	1 (1 G)	
v)	Copia	1 (3 P)	
z)	Studio del Capo Ufficio III	1 (1 G)	
aa)	Studio Segretario generale C.C.	1 (3 P)	
ab)	Segretari o Consulenti giuridici	5 (5 P)	
ac)	Stanza per ricerche e studi	1 (3 P)	
ad)	Copia	1 (1 G)	
ae)	Archivio segreto	1 (1 G)	
af)	Archivio corrente	1 (3 P)	
ag)	Stanza per conservazione atti internazionali	1 (2 G)	
ah)	Sala per riunioni del Consiglio contenzioso	1 (5 P)	(1)
ai)	Studio del Capo Ufficio IV	1 (1 G)	
al)	Segretari	7 (7 P)	
am)	Archivi	2 (4 G)	
an)	Archivio segreto	1 (2 G)	(2)
ao)	Copia	1 (1 G)	
ap)	Sala d'aspetto	1 (3 P)	
aq)	Studio del Capo Ufficio V	1 (1 G)	
ar)	Segretari	4 (4 P)	
as)	Archivio	3 (6 G)	
at)	Servizio geografico	1 (1 G)	
av)	Copia	1 (1 G)	
az)	Schedario	1 (1 G)	

(1) In comunicazione con lo studio del Segretario generale.
(2) In comunicazione con una delle stanze dell'Archivio.

Direzione generale degli affari commerciali.

a)	Sala d'aspetto	1 (3 P)
b)	Studio del Direttore generale	1 (2 G)
c)	Salotto	1 (1 G)
d)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
e)	Studio del V. Direttore generale	1 (1 P)
f)	Salotto	1 (1 P)
g)	Segreteria Direzione generale	1 (1 P)
h)	Copia Direzione generale	1 (1 P)
i)	Sala per riunioni	1 (3 P)
l)	Studio per Capo Ufficio I	1 (1 G)
m)	Studi per segretari	4 (4 P)
n)	Archivio	1 (1 G)
o)	Copia	1 (1 G)
p)	Studio per Capo Ufficio II	1 (1 G)
q)	Studi per segretari	4 (4 P)
r)	Archivio	1 (1 G)
s)	Copia	1 (1 G)
t)	Studio per Capo Ufficio III	1 (1 G)
u)	Studi per segretari	4 (4 P)
v)	Archivio	1 (1 G)
z)	Copia	1 (1 G)
aa)	Studio per il Capo Ufficio del coordinamento dei Servizi commerciali delle RR. Rappresentanze all'Estero	1 (1 G)
ab)	Segretari	3 (3 P)
ac)	Archivio	1 (1 G)
ad)	Copia	1 (1 G)

Direzione generale degli italiani all'estero

a)	Anticamera	1 (3 G)
b)	Studio del Direttore generale	1 (2 G)
c)	Salotto del Direttore generale	1 (1 G)
d)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
e)	Segreteria e Archivio	2 (2 G)
f)	Copia	1 (1 G)
g)	Vice Segretario Fasci all'Estero	1 (3 P)
h)	Salotto	1 (1 G)
i)	Ispettori Fasci all'Estero	2 (2 G)
l)	Salotto	1 (1 G)
m)	Segreteria	2 (2 G)
n)	Studio per Capo Ufficio I	1 (1 G)
o)	Salotto	1 (1 G)
p)	Segretari	15 (15 P)
q)	Addetti	10 (10 G)
r)	Archivio	5 (15 P)
s)	Copia	10 (10 G)
t)	Studio per Capo Ufficio II	1 (1 G)
u)	Studi per segretari	10 (10 P)
v)	Addetti	15 (15 G)
z)	Copia	3 (3 G)
aa)	Archivio	4 (8 G)
ab)	Studio per Capo Ufficio III	1 (1 G)
ac)	Salotto	1 (1 G)
ad)	Studi per segretario	25 (25 P)
ae)	Addetti	10 (10 G)
af)	Archivio	5 (15 P)
ag)	Copia	6 (6 G)
ah)	Studio del Capo Ufficio IV	1 (1 G)
ai)	Salotto	1 (1 P)
al)	Segretari	6 (6 P)
am)	Addetti	10 (10 G)
an)	Copia	6 (6 G)
ao)	Archivio	5 (15 P)
ap)	Copia	3 (9 P)
aq)	Segretario amministrativo dei Fasci all'Estero	1 (1 G)
ar)	Salotto	1 (1 P)
as)	Addetti	12 (12 G)
at)	Copia	5 (5 G)
au)	Archivio	5 (25 P)

N.B. — Per i Fasci italiani all'Estero e per le Scuole all'Estero dovranno essere previsti nel piano seminterrato n. 20 locali di 200 mq. ciascuno.

Si debbono inoltre prevedere delle anticamere e sale di aspetto molto ampie per il pubblico che è assai numeroso, nonchè degli accessi separati per detto pubblico.

Direzione generale del personale e dell'Amministrazione interna

a)	Anticamera	1 (5 P)
b)	Studio del Direttore generale	1 (2 G)
c)	Salotto	1 (1 G)
d)	Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
e)	Segreteria Direzione generale	2 (2 G)
f)	Copia	1 (1 G)
g)	Sala riunioni	1 (2 G)
h)	Studio per V. Direttore generale	1 (1 G)
i)	Studio del Capo Ufficio I	1 (1 G)
l)	Salotto	1 (1 P)
m)	Segretari	6 (6 P)
n)	Addetti	2 (2 G)
o)	Archivio	2 (6 P)
p)	Copia	1 (1 G)
q	Servizio passaporti	3 (3 G)
r)	Studio del Capo Ufficio II	1 (1 G)
s)	Salotto	1 (1 P)
t)	Segretari	3 (3 P)
u)	Addetti	4 (4 G)
v)	Archivio	2 (2 G)
z)	Copia	1 (1 G)
aa)	Studio del Capo Ufficio III	1 (1 G)
ab)	Salotto	1 (1 P)
ac)	Segretari	3 (3 P)
ad)	Addetti	2 (2 G)
ae)	Sezione tecnica	2 (4 G)
af)	Archivio	1 (1 G)
ag)	Copia	1 (1 G)
ah)	Studio del Capo Ufficio IV	1 (1 G)
ai)	Salotto	1 (1 G)
al)	Segretari	7 (7 P)
am)	Addetti	15 (15 G)
an)	Archivio	4 (12 P)
ao)	Copia	4 (12 P)

	Num. de locali
Cassa:	
a) Ufficio del Cassiere	1 (1 G)
b) Stanza blindata	1 (1 G)
c) Addetti	4 (4 G)
e) Stanza per il contabile	3 (3 G)
d) Uscieri	2 (2 G)
f) Archivio	1 (3 P)
g) Anticamera	1 (1 G)
a) *Studio del Capo ufficio V*	1 (1 G)
b) Salotto	1 (1 G)
c) Segretari	4 (4 P)
d) Addetti	3 (3 G)
e) Copia	2 (2 G)
f) Archivio	1 (1 G)

Reparto spedizione (piano terreno):

a) Ampi locali della superficie complessiva di mq. 2000 con accesso diretto dall'esterno.

b) Ampi locali per il protocollo in partenza.

c) Reparto corrispondenza (al piano terreno in ubicazione centralissima).

d) Grande vano della superficie di mq. 1000 tale da permettere il successivo svolgersi delle operazioni relative all'apertura, assegnazioni, registrazioni e distribuzione in elevazione di tutta la corrispondenza in arrivo.

e) Camera blindata.

f) Reparto accettazione (locale della superficie di mq. 200 con annessi due piccoli Uffici per impiegati).

Archivio di deposito:	
a) Gallerie per Archivio vecchio	10 (70 G) (1)
b) Grande aula per Archivio e consultazioni	1 (4 G) (1)
c) Capo archivista	1 (1 G) (1)
d) Archivisti depositari	2 (2 G) (1)

(1) Adiacenti all'Archivio Storico.

Tipografia riservata (da prevedersi nel pianterreno):	
a) Ufficio Direttore	1 (1 G)
b) Addetti	5 (5 G)
c) Aule lavorazioni	8 (24 G)
d) Aule depositi	4 (12 P)
e) Anticamera	1 (1 G)
f) Gabinetti, spogliatoi separati per uomini e donne e per un complesso di 70 unità	
a) *Studio del Capo Ufficio II*	1 (1 G)
b) Salotto	1 (1 P)
c) Segretari	4 (4 P)
d) Addetti	2 (2 G)
e) Sale cifra	4 (8 G)
f) Archivio	3 (9 P)
g) Copia	3 (3 G)
Ufficio criptografico:	
a) Studio del Capo Ufficio	1 (1 G)
b) Salotto	1 (1 G)
c) Segretari	3 (3 P)
d) Addetti	5 (5 P)
e) Sala per materiale di sicurezza (8 casseforti)	1 (2 G)
f) Laboratori	1 (1 G)
g) Sale per personale di fiducia	3 (3 G)

Ragioneria centrale.

a) Anticamera	1 (3 G)
b) Studio del Direttore Capo	1 (2 G)
c) Salotto	1 (1 P)
d) Bagno, doccie, W. C.	1 (1 P)
e) Segreteria e Archivio	1 (3 P)
f) Stanza per Raccolta Leggi e Decreti	1 (3 P)
g) Studio per Capo sezione Affari generali	1 (1 G)
h) Addetti	1 (3 P)
i) Archivisti	1 (3 P)
l) Archivio corrente	1 (3 P)
m) Archivio di riserva	1 (1 G)
n) Copia	1 (2 G)
o) Spogliatoio per impiegate	1 (1 G)
p) Studio per Capo Divisione I	1 (1 G)
q) Studi per Capi Sezione	4 (4 P)

	Num. dei locali
r) Segretari	4 (8 G)
s) Addetti	6 (6 G)
t) Archivio documenti contabili	2 (3 P)
u) Studio per Capo Divisione II	1 (1 G)
v) Studi per Capi Sezione	4 (4 P)
z) Segretari	4 (8 P)
aa) Addetti	3 (3 P)
ab) Archivio documenti contabili	2 (6 P)
ac) Studio per Capo Divisione III	1 (1 G)
ad) Studi per Capi Sezione	4 (4 P)
ae) Segretari	4 (8 G)
af) Addetti	3 (3 P)
ag) Archivio documenti contabili	2 (6 P)
ah) Stanze di riserva	3 (3 G)
ai) Sala per contabilità	1 (3 G)

Ufficio del cerimoniale.

a) Salone d'ingresso	1 (3 G)
b) Studio del Capo dell'Ufficio	1 (3 P)
c) Salotto	1 (1 G)
d) Studio del V. Capo dell'Ufficio	1 (1 G)
e) Segretari	4 (4 P)
f) Salotto per Segretari	1 (1 G)
g) Addetti	2 (2 G)
h) Archivio	1 (3 G)
i) Idem	1 (3 P)
l) Stanza Organizzazioni del Cerimoniale	1 (3 P)
m) Archivio di Deposito	1 (3 P)
n) Copia	2 (2 G)
o) Passaporti	1 (1 G)
p) Archivio passaporti	1 (2 G)
q) Sala d'aspetto passaporti	1 (3 P)

Ufficio d'intendenza

a) Studio del Capo ufficio	1 (3 P)
b) Salotto	1 (1 G)
c) Segretari	3 (3 P)
d) Addetti	2 (2 P)
e) Copia	1 (1 G)
f) Archivio	1 (3 P)
g) Anticamera	1 (1 G)

Archivio storico diplomatico

(Piano terreno).

a) Capo ufficio	1 (1 G)
b) Salotto	1 (1 P)
c) Camera capo archivista	1 (1 P)
d) Camera archivista	2 (2 P)
e) Gallerie per conservazione documenti (Sviluppo lineare della scaffalatura m. 12.000).	

Biblioteca

(Al piano terreno e adiacente all'Archivio storico diplomatico).

a) Studio del bibliotecario	1 (1 G)
b) Salotto idem	1 (1 P)
c) Studio vice bibliotecario	1 (1 P)
d) Addetti	2 (2 P)
e) Grande aula	1 (5 G)
f) Gallerie e scaffali (sviluppo lineare della scaffalatura m. 5.000).	
g) Sale consultazioni	4 (12 P)

Sale di rappresentanza

a) Salone di Malachite	1 (14 G)
b) Sala di riunioni	1 (6 G)
c) Anticamera	1 (4 G)
d) Guardaroba	1 (2 G)
e) Sale per funzionari di passaggio	3 (9 P)

Commissioni speciali temporanee

	Num. dei locali
a) Uffici composti di 4 sale ciascuno	12 (12 G)
b) Anticamere	2 (2 G)
c) Archivi	5 (5 G)

I predetti uffici dovranno essere sistemati al primo piano nobile.

Ufficio del consegnatario economo.

a) Camera per il Consegnatario economo	1 (1 G)
b) Addetti	4 (4 P)
c) Magazzino stampati, carte	2 (8 G)
d) Magazzino attrezzi materiali	1 (5 G)
e) Deposito mobili uso corrente	mq. 1500
f) Deposito mobili fuori uso	» 500
g) Deposito infiammabili	» 100
h) Deposito carte di rifiuto	» 150
i) 4 depositi di materiali vari (ciascuno)	» 100
l) 6 laboratori per arti varie (ciascuno)	» 100
m) Appartamento consegnatario	
n) Ufficio magazziniere	1 (1 G)
o) Anticamera	1 (1 G)

Locali per concorsi

a) Sala per concorsi (per 300 candidati } Collegate opportunamente
b) Altra per concorsi (per 100 candidati }
c) Sale per esaminatori . . . 2 (4 G)
d) Gruppi di gabinetti opportunamente ubicati, spogliatoi, guardaroba.
e) Collegamento con ristorante e saletta di refezione per commissari . . . 1 (1 P)
f) Bar per esaminandi.

N.B. — Tutti i locali destinati a concorsi dovranno costituire un complesso unico che si deve poter separare completamente dagli altri vani.

Posta

a) Sala per Capo ufficio	1 (1 G)
b) Sala per il pubblico	1 (2 G)
c) Addetti	2 (2 G)
d) Sale di smistamento	2 (4 G)
e) Uscieri	2 (2 P)

Telegrafo

a) Sala per Capo ufficio	1 (1 G)
b) Salone impianti	1 (3 G)
c) Altra sala	1 (1 G)
d) Addetti	2 (2 G)
e) Uscieri	1 (1 P)

Ufficio informazioni e sale di attesa per il pubblico

1) Sala per Capo ufficio	1 (1 G)
2) Salone sportelli	1 (2 G)
3) Sale di attesa	5 (5 G)
4) Uffici addetti	4 (8 G)

a) Camere di riposo per autista (8 camere vicino alle autorimesse).
b) Alloggio per portieri (3 alloggi di 3 o 4 camere con accessori).
c) Alloggi per personale subalterno (6 alloggi di 3 o 4 camere con accessori).
d) N. 20 alloggi per carabinieri (ultimo piano).
e) Locali di soggiorno per personale pulizia (5 camere al piano scantinato).

Impianto di riscaldamento

Caldaie, carbonaie di deposito olii pesanti mq. 300.

Autorimesse

a) Autorimessa riservata per 10 macchine.
b) Altra autorimessa per 100 macchine.
c) Grande locale per stazione di servizio.

E' da prevedere anche un parcheggio coperto per la sosta diurna delle macchine.

Opera Nazionale Dopolavoro
(Piano terreno).

	Num. dei locali
a) Sala del Presidente	1 (1 G)
b) Sala del Direttore sportivo	1 (1 P)
c) Segreteria	2 (2 P)
d) Uff. amministrativo	1 (1 P)
e) Sala di lettura	1 (2 G)
f) Guardaroba	1 (2 G)
g) Sala biblioteca	1 (3 G)
h) Salottini	4 (4 P)
i) Saloni per proiezioni cinematografiche, teatrali, conferenze, della capacità di 600 persone con annessi camerini da toletta, spogliatoi e bagni	
l) Sala per il bar	1 (2 G)
m) Sala per due bigliardi	1 (2 G)
n) Sale per riunioni varie	1 (3 G)
o) Aule per scuola	1 (4 G)
p) Ambulatorio	2 (2 G)
q) Ristorante	4 (8 G)

Opera Nazionale Dopolavoro
(seminterrato).

a) Cucina dispense	4 (4 G)
b) Spogliatoi	2 (2 G)
c) Salone ginnastica	1 (3 G) (1)
d) Salone box.	1 (3 P)
e) Salone scherma	1 (3 P)
f) Barbiere e toilette	3 (3 P)

(1) Con spogliatoi, gabinetti e doccie.

Uffici da prevedersi nel sotterraneo e da usarsi in caso di necessità

a) Studio di S. E. il Ministro	1 (1 G)
b) Salotto idem	1 (1 G)
c) Studio di S. E. il Sottosegretario	1 (1 G)
d) Studio del Capo di Gabinetto	1 (1 P)
e) Studio del Segretario particolare di S. E. il Sottosegretario	1 (1 P)
f) Segretari di Gabinetto	4 (4 P)
g) Archivio	1 (1 G)
h) Copia di Gabinetto	1 (1 P)
i) Anticamera	1 (1 P)
l) Studi per Direttori generali	7 (7 P)
m) Aticamera	2 (1 G)
n) Segretari	20 (20 P)
o) Servizio copia	6 (6 P)
p) Ufficio del Capo ufficio cifra	1 (1 P)
q) Cifratori	2 (2 G)
r) Corrispondenza in partenza	2 (2 G)
s) Corrispondenza in arrivo	2 (2 G)
t) Sala corrieri	3 (3 P)
u) Economato	1 (1 P)
v) Cassa	1 (1 P)
z) Ragioneria	5 (5 P)
aa) Uff. Amministrativo	5 (5 P)
ab) Contenzioso diplomatico	2 (2 P)
ac) Centrale telefonica	1 (1 P)
ad) Sale ricovero funzionari	10 (10 P)

N.B. — Sono da prevedersi gabinetti e servizi igienici.

(1569)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al premio della Fondazione « Luigi Pagliani » per l'anno 1939-XVII (biennio 1938-XVI-39-XVII) presso la Regia università di Torino.

E' aperto il VII Concorso al premio della Fondazione « Luigi Pagliani » istituita presso la Regia università di Torino coi fondi raccolti mediante sottoscrizione promossa da apposito Comitato per le onoranze al prof. Luigi Pagliani, in occasione del suo cinquantennio di laurea, ed eretta in ente morale con R. decreto 27 ottobre 1923, n. 2350, per l'aggiudicazione di un premio di L. 5000 lorde e di

medaglie di benemerenza ad appartenenti al personale tecnico dei servizi pubblici igienico-sanitari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, o degli Istituti di igiene universitari, che si siano distinti per studi, pubblicazioni, progetti ed esecuzioni di opere, o fondazioni di istituzioni, le quali abbiano efficacemente contribuito, o possono efficacemente contribuire al risanamento degli ambienti, od alla loro preservazione da malattie infettive e diffusive.

Gli aspiranti al premio o alle medaglie di benemerenza, devono presentare alla Segreteria dell'Università di Torino le domande in carta bollata da L. 4 dirette al rettore, insieme con i documenti comprovanti i loro titoli, legalizzati dalle autorità competenti, entro il 30 aprile del corrente anno.

A norma dell'art. 3 dello statuto della Fondazione potranno pure essere fatte, entro detto termine, proposte di assegnazione del premio da parte di Enti pubblici a favore del personale addetto ai loro servizi igienico-sanitari.

Anche la Commissione esaminatrice potrà di sua iniziativa, con una maggioranza di quattro voti su cinque, prendere in considerazione premiandi non concorrenti o non proposti.

Torino, addì 23 gennaio 1939-XVII

Il direttore amministrativo
P. CARULLO

Il rettore
A. AZZI

(1543)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Elenco degli ammessi al concorso a 15 posti di vice coadiutore in prova (gruppo B) nel ruolo di segreteria del Ministero della cultura popolare.

Agli esami scritti del concorso a 15 posti di vice coadiutore in prova (gruppo *B*), stabiliti per i giorni 6, 7 e 8 aprile 1939-XVII, alle ore 9, al Palazzo degli Esami (via Girolamo Induno, 4 - Roma) giusta diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 dell'8 marzo u. s. sono ammessi i seguenti candidati che ne hanno fatto domanda:

1. Agliata Alfredo
2. Agosteo Aldo
3. Albanello Giovanni
4. Angelini Natale
5. Anselmi Vincenzo
6. Antinoro Giuseppe
7. Argenti Nicola
8. Arriga Guerino
9. Assorati Mario
10. Bacci Renato
11. Baldanza Angelo
12. Balducci Erminio
13. Barocci Federico
14. Bavaresco Italo
15. Bencivenga Ferdinando
16. Bernardini Igino
17. Bilancia Ortensio
18. Bleiner Armando
19. Bonuglia Fernando
20. Bossi Virgilio
21. Brandi Giuseppe
22. Brasiello Attilio
23. Brugnoli Giovanni
24. Burattini Vincenzo
25. Caiafa Giammaria
26. Cannatà Domenico
27. Capozzi Luigi
28. Carrese Tommaso
29. Carta Sebastiano
30. Cecchin Antonio
31. Certo Rocco
32. Chillemi Guglielmo Concetto
33. Cosentino Dante
34. Costa Giorgio
35. Cottone Bartolomeo
36. Crisari Andrea
37. Curiale Empedocle
38. De Capua Michele
39. De Francisco Paolo
40. De Liso Vincenzo
41. Delli Ponti Alessandro
42. De Silva Mario
43. Di Caro Aldo
44. Di Furia Luigi
45. Di Maria Giovanni
46. Di Natale Giuseppe
47. Donalisio Enrico
48. Dorigo Ervano
49. Fabiani Aldo
50. Fabrocini Gino
51. Fantauzzi Leonardo
52. Filippucci Ermanno
53. Fioravanti Leonardo
54. Fontana Carlo
55. Fürst Stellio
56. Galdi Gaetano
57. Gangeri Giovanni
58. Garozzo Raimondo
59. Ghiglione Mario
60. Giuliano Aniello
61. Gorga Attilio
62. Grande Giuseppe
63. Greco Antonino
64. Guerri Alberto
65. Insolera Guido
66. Iurato Giuseppe
67. Jori Alberto
68. Latino Giuseppe
69. Lo Carmine Tommaso
70. Lombardo Pietro
71. Lorenzatti-Vitalini Danilo
72. Mancini Alberto
73. Manfredini Luigino
74. Manunta Giusto
75. Manzo Mario
76. Marcello Giovanni
77. Marchetti Raoul
78. Martiradonna Antonio
79. Massimi Giuseppe
80. Mauro Ubaldo
81. Milizia Francesco
82. Molinari Renato
83. Mondani Carlo
84. Monetti Antonino
85. Montanaro Ennio
86. Moresco Antonio
87. Muziarelli Luigi
88. Muzi Giuseppe
89. Palladino Remo
90. Palmiero Pierino
91. Palumbo Stanislao
92. Papa Giovanni
93. Pappalardo Concetto
94. Pedrazzoli Duilio
95. Pedrazzoli Wilfredo
96. Pellegrini Giulio
97. Pelo Fausto
98. Perone Ettore
99. Piccininni Domenico
100. Pizzini Ivano
101. Prandi Fausto
102. Prosperi Arturo
103. Prosperini Giuseppe
104. Ragusa Vittorio
105. Raia Calogero
106. Ravel Giulio
107. Richter Giuseppe
108. Rosso Francesco
109. Rota Ubaldo
110. Rubbi Raffaele
111. Ruffini Sergio
112. Santini Renato
113. Sappia Roberto
114. Sarno Michele
115. Sarti Giuseppe
116. Sartori Alessandro
117. Savarese Oberdan
118. Scepi Gaetano
119. Scotto Benedetto
120. Scrivanti Giovanni
121. Serra Lampis Federico
122. Solano Vincenzo
123. Spicciati Giovanni
124. Squillino Rolando
125. Strada Federico
126. Tafani Aldo
127. Tassara Orazio
128. Terranova Corrado
129. Tognoli Roberto
130. Torre Domenico
131. Trapani Luigi
132. Varriale Vincenzo
133. Vecchiarelli Livio
134. Ventimiglia Antonio
135. Viparelli Arnaldo
136. Vismara Enrico
137. Zanetti Piero

(1575)

REGIA PREFETTURA DI SAVONA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Visto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di medico chirurgo condotto vacanti nei Comuni di questa Provincia alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso di cui sopra:

1° Dott. Brandani Gerolamo fu Riccardo, con punti 59,40 (esami 48, titoli 11,40);

2° Dott. Mezzana Lamberto fu Cesare, con punti 52,95 (esami 48,50, titoli 4,45);

3° Dott. Pontiglione Daniele fu Carlo, con punti 51,27 (esami 49, titoli 2,27);

4° Dott. Aschero Cesare fu Napoleone, con punti 45,45 (esami 41, titoli 4,45).

Con separato decreto sarà provveduto alla dichiarazione dei candidati risultanti vincitori di ciascun posto messo a concorso, osservando la procedura stabilita dall'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Savona, addì 17 marzo 1939-XVII

Il prefetto: DINALE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Visto il proprio decreto di uguale data e numero, con il quale è stata approvata la graduatoria del concorso ai posti di medico chirurgo condotto vacanti nei Comuni di questa Provincia alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Ritenuto che occorre procedere alla dichiarazione dei candidati risultanti vincitori di ciascun posto messo a concorso;

Ritenuto che le sedi vacanti, in base al bando di concorso, sono le seguenti:

1) Consorzio: Villanova d'Albenga-Garlenda-Arnasco;
2) Sassello;
3) Bormida;

Viste le domande presentate dai candidati al concorso e l'ordine di preferenza indicato da ciascuno di essi delle sedi predette;
Ritenuto che il primo graduato, dott. Brandani Gerolamo fu Riccardo, ha indicato come prima sede preferita quella del Consorzio di Villanova-Garlenda-Arnasco;
Che il secondo graduato, dott. Mazzana Lamberto fu Cesare, ha indicato come prima sede quella del predetto Consorzio e come seconda sede preferita quella di Sassello;
Che il terzo graduato, dott. Ponciglione Daniele fu Carlo, ha indicato come prima sede preferita quella di Sassello, come seconda sede preferita quella di Bormida e come terza sede preferita quella del Consorzio di Villanova d'Albenga-Garlenda-Arnasco;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati dichiarati idonei al concorso per i posti di medico chirurgo condotto vacanti nei Comuni di questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI, sono dichiarati vincitori ed assegnati al posto a fianco di ciascuno di esso indicato:

1° Dott. Brandani Gerolamo - Consorzio di Villanova d'Albenga-Garlenda-Arnasco;

2° Dott. Mezzana Lamberto - Sassello;

3 Dott. Pontiglione Daniele - Bormida.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Savona, addì 17 marzo 1939-XVII

Il prefetto: DINALE

(1545)

REGIA PREFETTURA DI CAGLIARI

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Visto il proprio decreto 3 agosto 1937, n. 52592, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 27 agosto 1937-XVI B. 199, col quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti, dichiarati idonei al posto di veterinario condotto nel consorzio intercomunale di Seneghe, Narbolia, Bonacardo, in relazione al bando di concorso in data 25 gennaio 1936, n. 49573;
Vista la decisione della 5ª Sezione del Consiglio di Stato in data 8 marzo e 25 aprile 1938 n. 2069, con la quale, in accoglimento del ricorso del dott. Cannas Tito è stato annullato il giudizio della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto ministeriale 16 febbraio 1937-XV conseguentemente il decreto prefettizio sopraelencato;
Vista la nuova graduatoria presentata dalla Commissione giudicatrice riconvocata con decreto Ministeriale 28 dicembre 1938-XVII, per la revisione dello stesso concorso;

Decreta:

E' approvata la graduatoria presentata dalla Commissione giudicatrice trasmessa dal prefetto di Pisa con foglio raccomandato del 28 gennaio c. a. n. 25879, dei concorrenti dichiarati idonei per il posto di veterinario condotto di Seneghe ed uniti, messi a concorso con decreto prefettizio 25 gennaio 1936-XIV, n. 49573, nel seguente ordine:

1) Dott. Fadda Gavino . . . . voti 39.600
2) Dott. Cannas Tito 38,968

Cagliari, addì 6 marzo 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Veduto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, n. 41934, col quale viene approvata la graduatoria dei concorrenti ad un posto di veterinario condotto del Consorzio intercomunale di Seneghe, Narbolia, e Bonarcado, in relazione al bando di concorso 25 gennaio 1936-XIV, n. 49573;
Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il posto vacante di veterinario condotto nel consorzio di Seneghe ed uniti, messo a concorso con decreto prefettizio 25 genaio 1936-XIV, n. 49573, è assegnato al dott. Fadda Gavino.

Il presidente del Consorzio veterinario di Seneghe ed uniti è incaricato di dare esecuzione al presente decreto.

Cagliari, addì 6 marzo 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

(1547)

REGIA PREFETTURA DI RIETI

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Vista la graduatoria dei concorrenti risultati, idonei nel concorso per 15 posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936;
Visti i propri decreti n. 14008 e n. 20178 con i quali veniva provveduto all'assegnazione delle residenze ai vincitori del concorso stesso;
Visto che il dott. Matteo Carile ha rinunziato alla seconda condotta di Pescorocchiano;
Visto che i dottori Antonio Cipriani e Antonio Jacobelli, già nominati titolari di Marcetelli e Varco, non hanno accettato la nomina per la condotta di Pescorocchiano da loro richiesta per preferenza;
Considerato, pertanto, che occorre provvedere alla designazione del nuovo sanitario per la nomina a Pescorocchiano;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il sig. dott. Francesco Gioffreda è dichiarato vincitore del concorso descritto in narrativa ed assegnato alla seconda condotta medica di Pescorocchiano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del *Regno*, nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Rieti, addì 20 marzo 1939-XVII

Il prefetto: MONTICELLI

(1548)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.